

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
 Unab. 4. Conto in 12 mesi L. 12
 Semestre L. 6
 Trimestre L. 3
 Per gli Stati dell'Unione postale L. 25
 Anno L. 25
 Semestre L. 12
 Trimestre L. 6
 Pagamenti anticipati
 Un numero separato Conto in 12 mesi L. 25
 Direzione ed Amministrazione
 Via Profetaria N. 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 10
 per linea.
 In quarta pagina:
 Per più inserzioni presso la redazione
 Un numero arretrato Conto in 12 mesi L. 25
 Si vende all'Edicola, alla civiltà, alla
 duca, e presso i principali tabaccai.

FATE IL PROPRIO DOVERE

Uno degli episodi caratteristici di questa ultima seduta della Camera che resteranno immortali nei fasti parlamentari per le improprietà di una opposizione furibonda, insensata, avida del potere a tutto magari della rovina del paese, è stato l'attacco rabbioso dell'on. De Zerbis al ministro della marina on. Saint-Bon, il quale ha così risposto: «Io non so nulla delle vostre camerate, dei vostri retroscena parlamentari. Faccio il mio dovere al banco di Ministero, come se fossi sul ponte della mia nave».

Ah conte di Saint-Bon, come siete in ritardo di mezzo secolo; come si vede subito che la vostra fede di battesimo data dal 1828!

Dovere, onore, immacolata fede e convinzione in un Ministero?

Ma voi, credete dunque, povero ed ingenuo ammiraglio, che in Italia vi sia gente, ancora ora, peccati ai bei sogni di un tempo?

Guardate Crispi.

E, o tanto per essersi sentito, troppo italiano, per essersi illuso d'aver a che fare con uomini d'altra generazione.

No, no, ammiraglio di Saint-Bon, non si fa il Ministero facendo il proprio dovere, come si intendeva al vostro tempo, scoraggiando se stessi. Non si accetta d'essere Ministro, come si fa da genti, nella quale comandanti di una nave.

Altri criteri, si vogliono.

Per la nostra marina non volate l'uomo che se ne intende.

È superfluo.

Vedete l'uomo che sa navigare... nelle acque turbide delle camerate, vuole l'uomo che studi la costa indifesa d'Italia... dal punto di vista dell'alchimia parlamentare e regionale.

Poi, on. di Saint-Bon, voi è vero avete rinunciato alla terra dove sono nati e morti i vostri vecchi, voi avete voluto essere italiano, ma francamente siete nato troppo al nord per capirne certe cose.

I problemi della difesa nazionale, non vero vecchio ammiraglio, non si giudicano alla stregua di quella vostra scienza, fuori di moda.

L'Italia, o vecchio spidato di tutte le nostre guerre, oggi si difende colla strategia e la tattica che si insegnano alla scuola superiore di Monte Citorio.

Fate largo ai giovani, ammiraglio di Saint-Bon

Date luogo a chi ne sa più di voi. Oh come i marinai italiani andrebbero volentieri alla guerra, sotto la guida di Rocco De Zerbis!

Egli è l'uomo del momento.

Voi, ammiraglio, siete l'uomo di un tempo che fu!

Perché il Re non accettò le dimissioni del Ministero. Quando si faranno le elezioni? L'esercizio provvisorio.

Scrivono da Roma 28.

Devo spiegarvi anzitutto per quali ragioni la Corona non accettò le dimissioni del ministero. Dopo l'accanita battaglia, questo non era certo ucciso vincitore. Si faceva anzi questione se neppure avesse avuto la maggioranza necessaria legalmente. I voti, dicevano, furono 867, e perché l'ordine del giorno Baccelli venisse approvato occorrevano 184 voti. Furono invece 169 favorevoli, 160 contrari, 38 astenuti. Ma il ragionamento è sbagliato. Lo statuto dice per la validità delle votazioni occorre la maggioranza assoluta, presente, ma aggiunge subito che le leggi, ecc., sono approvate a maggioranza, e questa volta non aggiunge assoluta. Avviene presso che nei Consigli comunali si debbono astenersi parecchi per ragioni di interesse od altro, e contano tra i presenti, ma giustamente tra i votanti. Aggiungete che dal 1848 in poi, quasi sempre, nel proclamare i voti degli appelli nominali, il presidente della Camera usa questa formula: «presenti tanti, votanti tanti, e nel numero di questi sottrae sempre il numero degli astenuti. Infatti si vuole un uomo straordinario per capire che chi si astiene non vota. Un altro argomento per dimostrare che negli appelli nominali basta la maggioranza relativa si è dato dal recente voto della Camera sulla legge di Siracusa (2 maggio 1891). Erano presenti 240, votanti 240. Mariotti propose che fosse annullata nelle persone degli onorevoli Di Rudinì, Reale e Bordonaro, 114 dissenso no, 114 dissenso sì, 55 si astennero. E pure i 114 voti (inferiori alla maggioranza assoluta) ora di 121 bastarono a respingere la proposta e nessuna pietà, ebbene si trattasse del presidente del Consiglio!

Ma la questione non era giuridica, era morale. In realtà quei 38 astenuti erano contrari, dove si può immaginare un ordine del giorno più bianco di quello del Rameo? Non eredità fiducia davvero, ma di quella benevola aspettativa, che il centro specialmente, aveva promesso, e pure quando quello, votò, Dan-que erano proprio avversari, e come tali dovevano essere moralmente ostacolati. Sanonché si poteva fare un calcolo, alterare, era noto che gli astenuti del centro avevano tenuto la sera prima

una adunanza, che 12 si erano dichiarati contrari al ministero, 11 favorevoli, e che per formare un partito all'un. Sanno avevano detto di astenersi. Il ministero, a rigore, poteva dunque collocare per il 11 del 38 astenuti, e si avevano 180 ministeriali, 187 contrari. Colle dichiarazioni di voto di ieri, finalmente, quelli diventarono 192, gli oppositori, durissimo così pure 192. Gli altri 124 erano a casa e recitare il confiteor od il de profundis.

Il ministero doveva dunque dimettersi. Fu l'on. Genale, che più decisamente esprimeva questo partito, nel Consiglio dei ministri, tenuti ieri mattina, lo seguirono subito Martini e gli altri, e Giolitti si decise e andò al Quirinale.

Il re ricusò dopo brevissima considerazione. Riconobbe che ad egual modo questa Camera non aveva voluto Crispi, non aveva voluto Di Rudinì. Giolitti ragionava ora il gruppo più forte, e Zanardelli era sicuramente con lui: non avrebbe potuto dunque rivolgersi ad alcun uomo eminente per firmare il gabinetto, e neppure la soluzione del ministero di amministrazione rimaneva più, perché in realtà questo si può dire tale. Gli impiegati che ne fanno parte, la cui posizione politica non è più spiccata degli altri, tutto lo fa credere. Aggiungete che già si disgregano i due comitati che presiederanno alle elezioni generali: Zanardelli con Crispi e Mordini da un lato, Rudinì con Nicotera e Sonnino dall'altro. Sarà dunque la lotta netta, rossa, precisa tra sinistra e destra e il paese giudicherà.

Altre e più gravi ragioni determinarono la subitanea risoluzione della Corona. L'on. Di Rudinì aveva promesso al re che avrebbe restato verso il gabinetto un contegno di benevola aspettativa. Egli non mancò veramente alla parola, ma lasciò che la destra obbedisse all'ira, al furor cieco di Nicotera, e si accalasse subito, come briganti appiattati dietro una siepe, contro il governo. Questa mancata fede doveva esser tenuta comunque in quel che contò e fu condannata colle parole che meritava. Aggiungete il contegno dell'opposizione, per il quale non si avevano aiuti portafogli e segretariati sufficienti, perché neppure sarebbero bastati i 20 che formano il gabinetto del centro, appoiati di piccole e feroci ambizioni, eterni incontentabili, inerti sempre, veri sciagurati che mai non faranno il centro, che sarebbe meglio chiamar ventre, giamaia satollo, è stato sempre la piaga del Parlamento, e sarebbe un gran bene se il paese ne facesse definitivo e completo accampio nelle prossime elezioni.

Non essendone accostate le dimissioni è evidente che il ministero aveva, implicitamente, la facoltà di sciogliere la Camera, e lo si capì subito. L'impressione della dichiarazione del presidente, del Consiglio fu grande, come di un atto di coraggio che nessuno si attendeva.

Dapprima non si comprese, per verità, la ragione dell'esercizio provvisorio per sei mesi. Con la minaccia dello scioglimento, dicevate, la Camera stenterà come olio e voterà i bilanci. Ma anzitutto vi sono molte battaglie da superare ancora: nomina del presidente, dei commissari del bilancio, ecc. Poi si hanno appena due relazioni in pronto e assai poca voglia di fare le altre.

Infine dovete sapere, che anche quanto alle elezioni generali, non tutti sono d'accordo, anzi vi è un aperto dissidio intorno all'epoca conveniente. L'on. Nicotera, che nel mezzogiorno aveva preparato la sua battaglia, vuole spingere a farle subito, nel giugno. Per conseguenza egli e i suoi amici ricuseranno l'esercizio provvisorio, e proporranno che si limitino a due mesi, o sulleveranno altre difficoltà per mettere il ministero nell'impossibilità di andare avanti.

Invece il ministero vuol fare tutto quanto è possibile per compiere le elezioni nell'ottobre. Si tratta di mutare il sistema, e si fa a fare con colleghi nuovi, ed occorre un certo tempo disponibile davanti. Le elezioni fatte a giugno sarebbero una confusione indescrivibile. Il ministero deve preparare il programma, parlare al paese, far valere le sue buone ragioni e tutto questo non si può fare in un mese.

È necessario che un po' di calma rientri negli animi turbati; che si pensi un poco meno agli uomini e un po' più alle cose, che si pongano a disposizione le questioni ora perdute di vista o quasi. Tutto questo è necessario e lo si può fare in quattro o cinque mesi, non lo si potrebbe assolutamente in un mese.

Ma giova sperare che l'esercizio provvisorio sarà consentito. La votazione, seguita ieri a proposito delle impennate del Bonghi, ha dimostrato che la destra non medita i favori che si appiattano dietro le siepi coi paguere, neppure mancano uomini temperati che comprendono, se non altri, come nobilita l'opera. Essi comprenderanno che, ricorrendo all'esercizio provvisorio, non escluderemo il ministero, ma un po' più in alto. E se si deve dire la verità, mi pare che in tutta questa crisi le istituzioni non ne escono nel miglior modo desiderabile. Se poi Bonghi e Nicotera faranno il terzetto dei Imbricci, sarà davvero un bello spettacolo, ma non so che cosa ne guarderà il povero paese.

Per l'Università italiana a Trieste

Nel protocollo stenografico della seduta del 25 corr. della Camera austriaca, è riportata la petizione della Dieta di Trieste presentata dall'on. de Burgstaller, per l'erezione di un'Università, o almeno di una facoltà giuridica, con lingua d'istruzione italiana, chiedendo in pari tempo che si ottenga in Austria più facilmente di quello che non fosse finora il caso, il riconoscimento degli studi perenni e dei diplomi conseguiti all'estero a specie in Italia.

E continuo a quel modo, peccati, doles ed un po' triste, come se dietro la sua parole ci fosse tutto un risveglio di memorie, di impressioni...

Non si ama che una volta, e quella che disegna di amare la seconda, non hanno amato la prima... Poi riprese il solito tono più vivace, un po' scherzoso: — Benedetti ragazzi! credono proprio loro che l'amore cresca così, in un'ora, come un fungo? Ci vuol altro! Loro hanno una piccola simpatia, e si soffermano per farne una passione. Aspetti, aspetti, e l'amore verrà a suo tempo, e lo prenderà tutto, senza bisogno di gonfiatura, e amerà e soffrirà, e forse allora, ricordandosi di me, ricomincerà che io stasera le ho dette delle cose vere. E adesso, su la testa, parli, dica che non è in collera...

E mi sfiorò un momento colla mano la fronte per farla sollevare... Il battito dei miei polsi, accelerato dal ballo, si era quietato: più calmi i nervi, svaniva la nube di ebbrezza che mi era salita al cervello; ragionavo, e sentivo la giustizia di quanto la Neri mi andava dicendo. Sì, l'amore, il grande amore, l'unico, non era quello! Lo intuivo vagamente. Eppure vibravo di gelosia pensando a colui che si era aperto la via al suo cuore, e avrei dato non so cosa per ricominciare la polka, per stringerla ancora fra le braccia... Ma dovevo vincere, per dare una soddisfazio-

IL COMMERCIO DELL'ITALIA

L'amministrazione delle dogane ha pubblicato i risultati del commercio di importazione e di esportazione dell'Italia durante il mese di aprile, scorso, durante i quattro primi mesi dell'anno in corso.

Ecco le cifre del mese di aprile 1892.

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

I risultati dei primi mesi dell'anno in corso, rispetto al totale di 1891, sono:

Importazione L. 95,504,000 115,600,000

Esportazione L. 88,841,000 78,482,000

Totale L. 184,345,000 194,082,000

6) ARRENDIOE DEL TRIULI

CURA IDROPATICA

(RACCONTO)

Sembrava che avesse navigato anni passati, dove la luna pioveva la sua dolce luce bianca; i contorni delle montagne sfumavano in un lieve vapore d'argento.

Un momento in quel paese che non mi era ancora famigliare; a quell'ora, solo quella donna, mi chiesi se era davvero il delizioso profumo che si esalava dalle sue vesti mi deliziava...

— Perché non parla, Valfredi?

— Ho paura di turbare l'incanto di quest'ora.

— L'incanto della notte? Ha ragione, ed io invece continui a chiacchierare e gliene guasto l'impressione.

— No, non mi frangete, l'incanto principale è lei, baronessa.

Rispose.

— Guardate, guardate, no! Il pargoletto sa già far bene i suoi complimenti...

— Si giacchia allo spianatoio quale sorregge l'albergo. Da una finestra aperta uscirà il suono di una polka brillante...

— Gli occhi un po' languidi della Neri lampeggiarono; segnò la misura col piede, sotto la mano, la sua persona

tutta vibrò al ritmo di quella musica.

Dimprovvvisamente si tesse le braccia.

— Facciamo un giro? — disse vivamente. Così le passerà la malinconia.

Bailamano. Come bailava. Una plume! E come seguiva il tempo! Inutile, sapete, una cosa che bisogna avere nel sangue! La sua persona non si abbandonava fra le mie braccia, ma fondeva i suoi movimenti, li armonizzava coi miei: una delizia! Come era elegante e viva ed elettrizzante quella musica!

E che dolcezza il profumo delle sue vesti inebriava! Strinsi il braccio ineguagliante, un grado più di quanto fosse necessario, ma essa, fermata, si lasciò cadere su di un sedile di pietra, esclamando:

— Bravo! ma bravo! siamo andati bene!

La guardai intensamente: era bellissima, colla fisionomia animata, col capriccio di pizzo che ne incorniciava artisticamente il volto...

Il suo mantello si era aperto, e le parve che aveva al collo, agitata dal respiro più frequente, riuocavano nel raggio lunare.

Poi un ginocchio a terra per raccogliere il cappello che aveva buttato sul sedile ed era caduto, e così rimasi...

ai suoi piedi... Non ragionavo più; afferrai le sue mani e le copersi tempestosamente di baci.

Si sveniva, con calma. — Oh, oh, Valfredi, che cosa fa? Perché mi bacia come un innamorato?

— Lo sono! Perdona, sono pazzo... ma è così!

Non si sdegnò; ebbe una schietta esclamazione di dispiacere, con una punta della solita commistione.

— Oh che guastamestieri! Si andava così d'accordo! Perché si mette in mente simili complicazioni?

Poi un gesto impetuoso di protesta, tentai, ma non mi lascio parlare.

— Sì, immagino tutto quello che mi può dire; lei è sincero adesso, eppure... s'inganna! E la polka che le ha eccitato i nervi! E il chiaro di luna!

Quando mi rivedrò di giorno, si ricorderà che ho dei capelli bianchi e delle rughe. No, no, mi lasci parlare: è un malinteso che voglio, che possiamo toglierla. Ragioni un momento, e per carità, non faccia quel viso truce...

Ma pensi, pensi! potrei essere sua madre. Guardi, mi è simpatico, e potrei col tempo volerle proprio bene, di quel bene che si vuole ad un figliuolo. Mi piacerebbe che conoscesse i miei, diventerebbero amici... Ha capito dunque? Ho di lei un'opinione ottima: faccia oblio la conservi. Il mio cuore si può aprire facilmente all'amicizia, ma... e qui la voce di Ada Neri divenne più sommessa — per un altro sentimento si è aperto una sola volta.

Guido San Giuliano.

guor Chelusi era un simpatico e comico tipo, ottimo cuore, pronto ad adoperare la rischiosa e nobil' intelligenza: fanatico per le arti, era un valente musicista; suonava benissimo il violino; sapeva suonare anche moltissimi altri strumenti, chitarra, violoncello, tromba, corno da caccia, piano-forte, ecc.

Questo prova che il valentissimo aveva avuto da natura ingegno buono e versatile; ma privo affatto di ogni cultura, per lo meno, la sua parolaccia, o parlando, si trovava in costante sproposizione coll'idea; che l'idea nella di lui mente era pronta, vivace, sana; ma quanto ad esprimerla, l'affare diventava serio con così poca grammatica! Il peggio è che della sua scarsa grammatica non aveva coscienza, epperò non studiava la parola, la frase, ma anzi parlava spedito e sicuro, lasciandosi a volte imperturbabilmente di bocca tutto quello che gli capitava. Invitato, per esempio, da un amico, altro buon suonatore di chitarra, a recarsi a Pietrasanta a prender parte ad una accademia vocale ed instrumentale, suonando qualche pezzo, colla chitarra, il Chelusi rispose:

« Venirò, verrò, e grazie, anche per mia moglie, che sta benissimo; ma suonare no, perché ho la chitarra rotta. Tante cose, alla vostra signora, della quale spero che sarà altrettanto. Comunque se ne sia, mi scusi. A rivederci. Se mai potrei suonare la vostra. E sono Filippo Chelusi ».

Ancora lui.
Un'altra volta, a Sarzana, in occasione, s'era assunto l'incarico di dirigere l'orchestra per lo spettacolo d'opera, in carico gratuito, per amore dell'arte. Una sera di riposo, alcuni saltatori, fannulloni, ecc., ottennero di dare spettacolo.

Il Chelusi, scrivendo a sua moglie lo notizie di Sarzana, del teatro, ecc., chiude la lettera così:

« Del resto sto bene; questa sera al teatro, bello nella corda; io non so (voleva dire suono, alla tusana), io non sono perché non mi conviene, ma sono il tuo Filippo ».

Queste lettere sono storiche; e a Massa qualche amico mio potrebbe farne fede e citarne molte altre. L'intercalare viceversa che attribui al marchese Colombi, lo presi tale e quale dal buon Chelusi, che ne faceva l'uso più appropriato del mondo.

Ecco dunque donde trassi l'idea del carattere per quel tale presidente di Accademia, che mi era stato suggerito dalle parole di Cacciò.

I versi.
Sono di Enrico Carmelo, secondo e gentile poeta morto da poco tempo a Napoli.

Ti sia caro quel fior. La giovinezza di oggi è un paradiso.
Ti spieghi in volto eterna la bellezza nel labbro il sorriso.
Ma se scritto è nel libro del Signore, ed El non vola,
che un giorno della tua casa il dolore varchi la soglia,
se per te l'ora si oscura,
o giovinetta,
non ti manchi la fe, prego, e sicura
che torni il sole, aspetta!

La data storica.
31 maggio (1911). Lega delle città guelfe della Toscana, contro l'imperatore Arrigo VII.

Un pensiero al giorno.
Si dice che i principi sono immutabili: pare e cambia assai più facilmente di principi che di abitudini.

La sfiga, Monoverbo.
GBASTA
Spiegazione dell'anagramma precedente: **ESPERO-PERSEO**

Per finire.
« Hai visto? Dal freddo siamo passati al caldo in pochi giorni. Di primavera non se ne parla più ».
« È giusto! Prima d'ora, è adesso non c'è più! ».
« Dio, che barba! ».
« E tu faghiela ».

Penza e Forbici

DALLA PROVINCIA

Il Convitto Nazionale di Cividale

Permettete che, facendo seguito agli assennati e briosi articoli di un vostro corrispondente di qui, trovo posto nel Pottimo Friuli altresì alcune considerazioni e dilucidazioni, a mio umile parere, varranno a porre nel vero posto la questione del nostro Convitto Nazionale, che, fu in questi giorni di

senso in vario senso nei periodici di costì.

È doloroso che proprio adesso, quando oramai tutte le speranze fondate sulla stabilità e floridezza dell'istituto sembravano quasi al fatto compiuto, sorga una voce studiata a spargere nuove diffidenze, tentando d'intercalare l'opera si bene avviata, con la diffusione di maligne dicerie sulla possibilità della sua chiusura causa l'abbandono del Governo, intento solo alle economie fino all'osso, e che favorirebbe così libero al partito nero anti-nazionale d'impossessarsene a proprio vantaggio.

Non si può credere che il Governo per una semplice questione economica di ben poco rilievo, voglia lasciar partire una istituzione tanto promettente e così utile, specialmente se si considerano le pessime condizioni della nostra Provincia, soprattutto quella di Cividale e suo territorio.

È impossibile che un Governo nazionale si sia lasciato veleggiare il suo appoggio nella lotta che noi dobbiamo sostenere, specialmente quando si parla che di triviano a pochi chilometri dall'istituto, vengono imposti dagli eretici e dalle avventate della esagerata campagna del 1888, ed a contatto immediato d'una città giovane e vigorosa, sebbene tarda nella civiltà, che nel frattempo, egual devastato, e sparso il terrore nelle fertili ed agogate nostre terre, per esservi più tardi accolte capite e che ora, inorgogita di quel po' d'indigenismo che non le trasfondeva, cerca di dimostrare la sua grandezza con l'odio verso tutte le altre avile nostre memorie. Noi crediamo certi ottimisti, ingegni e dell'abitudine tali, che non esageriamo. Oltrepassiamo la vicina frontiera, e se avremo motivo di confortarci nell'ammirare la tenacità e l'abnegazione dei nostri fratelli nel sostenere la litigiosa lotta in difesa del più caro retaggio degli antichi padri, la lingua nazionale, ad ogni buon patriota dovrà sanguinare il cuore nel constatare la perniciosa e l'angheria d'ogni natura cui non fatti segno dall'invidente slavismo, più che tollerato dal Governo di Vienna, non è incoraggiato talvolta, e questa non è fandonia, dal rublo moscovita. Basti ricordare i tristi, anzi nefasti atti commessi dai croati nell'istria, in occasione delle recenti elezioni politiche. Tutto l'odio, da tanto tempo covato contro il partito italiano, si scatenò furioso, tanto che, non solo mancava la sicurezza personale e si ebbero fermenti e minacce senza numero, ma, orribile a dirsi, si giunse persino a profanare la tomba d'un intemerato patriota, facendone strazio dei miseri resti mortali!

Ricordiamoci inoltre che il pensierino che può sembrare un mito per chi vive lontano dai nostri paesi, tenta di estendere la sua influenza persino entro i confini politici del Regno; sebbene finora abbia fortunatamente trovato di sprezzo od indifferenza assoluta fra le laboriose popolazioni dei nostri monti, meno forse qualche fanatico e fegatoso ministro di Dio Chi scrive, parecchi anni addietro poté esaminare una carta geografica, edita a Zagabria, raffigurante la futura regata grande Croazia. E' spietato doverci segnare gli « sterzi » monti verso Occidente? All'insospetto forse? Ohibò! Al Nazion? Niente affatto. Al Torre? Nemmeno per sogno. Dove dunque? Nientemeno che al Tagliamento, per cui se ogni poco la fantasia avesse lavorato di più, il compilatore, nemmeno a dirsi, sarebbe andato dritto fino al Misiclo!

Valessero almeno queste aberrazioni di menti inferme, ma che spiegano per altro troppo bene gli intenti di certa gente, valessero, ripeto, a far capire in alto loco la necessità per noi di lottare civilmente mediante la diffusione della nostra cultura, ed a convincerci che meglio che coi cannoni si conquistano alla causa nazionale i popoli, con l'istruzione illuminata e con la preponderanza morale. Se per noi esiste la fatale necessità di difenderci, non meno doveroso è per il Governo di aiutare i nostri sforzi, ne gli è lecito venir meno ai suoi impegni.

V'immaginate voi che bella figura farebbe il Governo presso certi vicini, che si volentieri ci affibbiano l'epiteto di « picciotti », se, dando ragione a coloro che andavano spargendo in questi giorni tante maligne e interessate dicerie, volesse, per ripartire qualche migliaio di lire, ribadire l'esistenza di un istituto posto in condizioni tanto propizie per prosperare, e al quale nessun altro nel Regno potrebbe paragonarsi, per i benefici che arreca ed arreherebbe alla causa nazionale?

Preghiamo S. E. Martini, nuovo Ministro dell'istruzione pubblica, a considerare che in tal caso, la giove nostra nazione, entrata bene o male nel novero delle grandi Potenze europee, con un bilancio d'oltre 1600 milioni, trascurerebbe un suo vitalissimo interesse, in questo estremo confine orientale, per l'economia di qualche migliaio di lire, mentre al di là della frontiera politica, un semplice Municipio, quello della patriottica Trieste, spende annualmente oltre un milione per l'istruzione pubblica. E sapete perché? Per creare e mantenere Ginnasi, Licei, Scuole reali, ecc., onde contrapporsi alle scuole tedesche fondate e largamente sovvenzionate dal Governo austriaco. Ed è noto che quella nobile città ci insegna come a fatti e non a parole si deve provvedere alla difesa ed alla diffusione della lingua e della cultura nazionale.

Concludo per oggi che la questione della conservazione del nostro Collegio, è ormai averlo, sufficientemente dimostrato, è d'interesse nazionale, e non locale semplicemente, poiché in tutti i paesi d'Italia si difende ai confini. In Friuli, più vero a più minuti particolari riguardanti il Collegio, ne si stancherò, a costo di divenir noioso, di combattere con ardore per una causa tanto nobile e giusta.

Aquilus

Il tenente Cipolli

Un amico ci scrive dall'Asmara, 9 maggio.

La mattina del 20 aprile, nei pressi di Saberguina, per accidentale caduta da cavallo, moriva a 34 anni il tenente Cipolli Antonio di Fanua.

Da semplice soldato in pochi anni conseguì le spalline.

Promosso sottotenente nel luglio 1888 fu assegnato al 52° fanteria.

Nel 1887 chiese ed ottenne la destinazione nei Cacciatori del corpo spciale d'Africa, e passò poi nel 4° Battaglione Indigeni, dove copriva la carica d'aiutante maggiore.

D'anno nobile e generoso, ligio al dovere, innamorato di questa terra che amava come una seconda patria, era l'idolo dei compagni, e stimato dai superiori.

Il giorno 19 aprile s'era mosso da Asmara, e si recava a Massaua per servizio. La sera dello stesso giorno la «passò» a Ghinda: cogli ufficiali di quel presidio. In quegli albori del 20 si ritrovava in sella avviandosi a Saati. Nulla in lui, fisicamente o moralmente, che potesse far presagire una disgrazia.

Dopo 3 ore circa di viaggio, ed in vista della piana di Saberguina, sorpreso da capogiro, o da più grave male, precipitò di sella battendo sul duro e sassoso terreno; raccolto dagli asai (soldati) di scorta, e da altro ufficiale che era sceso, fu portato a braccia in una vicina baracca. Chiamato urgentemente, un medico da Ghinda, gli venne prestata tutta le possibili cure, ma invano! non rinvenendosi più conoscenza e soccombette per commozione cerebrale.

D'ordine del Governatore, la salma venne portata a Massaua, e gli si resero gli onori militari.

Ed ora si riposa nel camposanto di Olumio, lungi dai suoi cari, e dalla terra che lo vide nascere.

Al parenti suoi, agli amici ed al compaesano non sarà discearo che, con queste poche righe, abbia voluto ricordare il povero morto.

P. M.

I molti furfanti. In Fieschi i guati brucati danneggiarono 15 piante di vite, causando un danno di lire 10 al proprietario march Bonadotto Mangili.

Absoluzione di un voto.
A suo tempo abbiamo dato l'annuncio di una cosa avvenuta nell'estate di Luigi Bressana di Cividale, alla quale, secondo nostre informazioni, avrebbe partecipato anche stesso, amministrando ad uno dei contendenti della polemica elettorale, gravi.

Ora poi ci sembra doveroso il far noto pure che il Tribunale di Udine, nella causa s'involuta dinanzi a lui per quell'oggetto, sentenziò non esservi titoli di reità nell'agire del Sussulig, e quindi lo prosciolsi di ogni imputazione.

— Ecco che anche il signor Sussulig potrebbe produrre quella contro di lui, e degli altri giornali, che hanno dato quella notizia, se fossero vere le teorie di quei due signori di Palmanova, dei quali ci occupiamo nella cronaca cittadina, e di quel signor X. della Patria, che disinteressatamente li conforta in quella via.

Misconoscenza. Lo signor Sussulig, annunziò nell'antipia, giudiziaria, P. S. per aver picchiato il morto con fucile Stella Giovanni ed il di lui figlio Daniele, i quali evitarono d'esser presi a schioppettate rimbalzandosi rapidamente in casa loro.

Ciò avvenne in seguito ad un diverrò per futili motivi.

Sospetto ladro. Venne denunciato certo Z. B. di Pavia di Udine, perché indiziato autore del furto di 7 chilogrammi di formaggio del valore di lire 18, in danno di Braggio Vittorio.

AVVISO

Il sottoscritto curatore del fallimento Madrassi, continuerà in Gemona l'asta dei mobili di casa e stoviglie, nel giorno 4 giugno 1892.

Avv. L. Perissutti

Ad Antonio Zardini.

Il cuore sanguigno, non per te solo Antonio, ma per quanti ti vogliono bene. Tuo figlio, il tuo, è disceso nella tomba Lissa, però eredità d'affetti. A te la condoglianza, al figlio un fiore. Pontebba, 30 maggio 1892.

C. Argenti

CRONACA CITTADINA

L'on. Cavalletto è stato nominato presidente della Commissione del provvedimento per Roma, in sostituzione dell'on. Martini Feriandino.

Allegri velocipedisti. La Giunta provinciale amministrativa non ha approvato il divieto posto dal Consiglio comunale contro le corse a rompicollo ed investimenti dei velocipedisti in città.

Collettorie postale in Chiavris. Venne decretata la istituzione di una collettoria postale di prima classe nel suburbio di Chiavris, che comincerà a funzionare domattina 1 giugno, col servizio di accettazione e distribuzione delle raccomandate.

Il mercato di ieri e quello d'oggi. Come abbiamo annunziato sul mercato di ieri vi erano circa 360 bovini, 200 cavalli e 20 asini.

Si vendettero: 180 bovini; 40 cavalli ed 8 asini.

Sul mercato d'oggi si trovarono circa 200 bovini, 110 cavalli e 14 asini. Non si fanno che pochissimi affari.

Anche questa è da contare. I lettori forse ricorderanno che, parecchi settimane fa, e precisamente il 21 marzo scorso, abbiamo dato nella cronaca della Provincia la notizia ricevuta da Palmanova di un grave fatto, che, secondo le informazioni del corrispondente, confermataci anche da altri, sarebbe avvenuto qualche tempo prima in quella città.

Una breve parentesi.

Nel dare quella notizia noi non eravamo montati da nessuno, per la semplice ragione che la cosa non aveva per noi interesse maggiore di una nota di cronaca: se lo tenga bene a mente quel signor X. che se ne interessa disinteressatamente nella Patria del Friuli di ieri, insomma, molto male a proposito di montatura...

E proseguiamo.

Su quel fatto venne prodotta regolare querela dalla parte che si riteneva lesa; il Tribunale provvedette ad una istruttoria; ed ora, secondo ci apprende la Patria del Friuli, il medesimo Tribunale avrebbe pronunciato ordinanza di non farsi luogo a procedere, per insufficienza di reato. Si capisce che i due

imputati — dei quali noi non avevamo fatto i nomi, — erano innocenti, ed innanzi egualmente tutti e due di commettere reati della natura di quelli, ora udibbati. Tanto meglio dunque per essi, che, olt'è stato riconosciuto dal Tribunale.

Ma, adesso viene il buono.

La stessa Patria ci apprende pure che l'avvocato Bertoldi è incaricato di presentare querela contro il Giornale di Udine ed il Friuli, colpevoli di aver narrato quel fatto di cronaca, senza indicazioni di persone.

E' s'accommodino.

Un caso analogo è toccato poco tempo fa alla Provincia di Brescia, e l'abbiamo anche noi riferito. Il Tribunale mandò assolto il gerente, ritenendo la buona fede del redattore nel pubblicare una notizia che ledere la reputazione di un tale da essa nominato e chera, poi invece innocente dell'imputazione fattagli.

La Provincia di Brescia, annunziata questa soluzione della causa, se ne compiace « nell'interesse generale della stampa, poiché — essa dice a ragione — il compito dei giornalisti è già abbastanza fertile di dispiaceri e di difficoltà, perché vi si debbano aggiungere quello che deriverebbero da una inammissibile perquisizione e l'equivoco involontario di un redattore — il quale riproduce senz'ombra di intenzione malevola una informazione che ha ogni motivo di ritenere per vera, e che è sempre pronto a rettificare — ed il maligno proposito ed i perversi artifici di un diffamatore volgare ».

Prima di chiudere, una osservazione alla per quella diletta ed onesta Patria del Friuli, che ha accolto la notizia della querela che o Viche Minacola, con evidente compiacimento.

Quando, in un tempo assai poco lontano, il Friuli o il suo Direttore erano querelanti in luogo di essere querelati, il Direttore della Patria si stemperava tutto e quotidianamente in articoli di fondo e cronache e lettere indirizzate a se stesso, col intento di persuadere pubblico e tribunali, che quelle non se ne dovrebbero mai fare per periti pettolezzisti, che sarebbe utile dare una lezione ai querelanti, mandando assolto i querelati, e che era una vera peccata, nata far, perdere ai giudici un tempo prezioso per simili machinatione.

Se non fosse una cortesia ingenua, si potrebbe domandare al Direttore della Patria, perché non ripeta anche in questa occasione i medesimi commoventi sarcasmi.

Ma già al pubblico è troppo noto che, per il Direttore della Patria, può bene mutare la nostra posizione e quindi l'intonazione delle sue antiche, ma resta sempre inalterato il suo pensiero — che s'ispira ad un leale senso di poligrazia giornalistica — di fare cosa giusta, prodigandosi i nobili prodotti del suo lavoro personale.

Arte. L'altro ieri ebbe occasione di visitare l'atrio della nuova casa Volpe, nella Via Cavour, i lavori di pittura che vi si eseguivano, e non può meno addisfatto, sia per le tante lodovicate, sia per la robustezza dei colori. Lo stile dell'opera è del seicento, sulle pareti ammirando le quattro stagioni, rappresentate da altrettante fanciulle; i pilastri in fondo nero, sono dipinti con una rara delicatezza; i paesaggi ed i fiori hanno freschezza di colori, effetto di luce e chiarezza; il cielo è dipinto a finto stucco, con fili d'oro.

Il lavoro nulla lascia a desiderare; ma, lo dico subito, ciò che più mi piacque furono i fiori, eppoi davvero, per la verità e varietà delle tinte.

Morivano, una ancora parola d'elogio ai fratelli Filippo, che ne sono autori.

L'orario dei concerti musicali. Abbiamo sotto ripetutamente in questi giorni movente dei laghi perché, sia i concerti musicali sotto la laggi municipale, sia quelli, sul piazzale della stazione, vengano dati troppo per tempo, mentre col caldo che ci è giunto quasi improvvisamente addosso, tutti desiderano di respirare un po' di fresco la sera.

Noi crediamo di essere nel vero ritenendo che sino ad ora sia stato tenuto quell'orario per non danneggiare il teatro, che era aperto; ora, poi che i teatri sono chiusi, possiamo allora

che da chi spetta sarà soddisfatto questo desiderio della cittadinanza. Dal momento che le bande suonano per diventare il pubblico, è logico che esse abbiano a farlo in quella ore che il pubblico, sia per le sue abitudini, sia per le sue occupazioni, può meglio e maggiormente approfittarne.

Così, ci sembra, che se i concerti musicali avessero luogo dalle ore otto pom. alle nove e mezza, i desideri della grande maggioranza dei cittadini sarebbero appagati.

Sul piazzale della Stazione.

L'altra sera mi sono recato al ristorante della ferrovia, ora condutto con tanta proprietà dal signor Carlo Burghart, e vedendo il piazzale così bene illuminato a luce elettrica dopo l'apposito impianto fatto a cura di quella amministrazione, mi venne il pensiero di sedermi fuori per godere il bel po' d'aria libera e fresca. Domandai perciò che mi si recasse un tavolo ed una sedia, ma mi fu risposto, con non poca mia sorpresa, che non si poteva soddisfare al mio desiderio, essendo stato proibito di porre tavoli od altro al di fuori del locale.

Io non so quale autorità abbia fatto simile proibizione, osservo però che dopo lo otto pom. quando tutti i treni sono partiti, non sarebbe nessun male se si facesse esporre qualche sedia od altro in un punto così frequentato in questa stagione.

Anche chi non risparmiasse spese e fatica per concorrere al decoro della città con uno splendido ristorante come è oggi quello della nostra stazione, meriterebbe inveri qualche riguardo e qualche appoggio.

Foglie di gelso. Ecco i prezzi della foglia di gelso fatti oggi sulla nostra piazza:

Senza bacchetta da Lit. 12 a Lit. 20 al quintale.

Contravvenzioni. Ieri alle ore 10 e mezza, ant. in Giardino Grande le guardie di città dichiararono in contravvenzione certi Giovanni Faro fu Gioseffatto d'anni 80 ed il suo fratello Antonio d'anni 24, mercurai ambulanti, nati e domiciliati a Lusera (Futale, provincia di Belluno), e Antonio e Burca Giovanni fu G. B. d'anni 28, per aver esercitato il loro mestiere senza la prescritta licenza.

Un pendolo d'orologio. Ieri nel centro della città, fu perduto un pendolo d'orologio.

Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'ufficio di P. S.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 - 6 - 92 ore 9 a ore 3 a ore 9 a ore 3 a

Bar. rid. a 10	Tem. max.	Tem. min.	Tem. med.	Umid. rel.	Vel. med.	Vel. max.	Dir. med.
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0
758.4	16.6	7.8	12.2	77	0.0	0.0	0.0

Temperatura massima 31.8

Temperatura minima 17.5

Temperatura media all'aperto 16.1

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 30 Maggio 1892.

Tempo probabile

Venti deboli specialmente intorno ponente, qualche leggero temporale Valle Padana e lungo Appennino centrale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 30.

Presidenza BIANCHERI.

Biancheri accompagnato da Adamoli e Quattieri occupò il seggio presidenziale, e restando in piedi pronunciò un discorso, la cui chiusa ripetiamo.

«A raggiungere questi intenti — prima parlo degli alti fini del parlamento — basterà che vogliate ispirarvi quell'alto patriottismo di cui anche nelle più difficili circostanze sapete dare le più luminose prove e gioverà non poco che torni ad aleggiare in quest'aula quello spirito di moderazione e di concordia che per sì gran tempo fu il vanto e l'onore del parlamento italiano.

«Quanto a me — conclude il Presidente — non cesserò di ispirarmi al sentimento del mio dovere, sostenuto in questo mio fermo proposito dal convincimento in cui sono che in verun modo, meglio che coll'adempiimento del mio dovere, riesco ad esser degno della vostra fiducia e a manifestare quella riconoscenza che a voi, onor. colleghi, sarò perennemente nel cuore.

La fine del discorso viene accolta da applausi.

Dopo presentati vari progetti, e varie relazioni, e dopo annunziato che furono delegati i deputati di Sassari a rappresentare la Camera alla commemorazione di Garibaldi a Caprera il 2 giugno, Biancheri proclamò il risultato delle votazioni di sabato; dichiarò eletto Ercoli con 189 voti su 370 votanti a componente della giunta del bilancio, e annunziò il ballottaggio fra Sapori, Levi, Ludelli (opp.), Boselli, Mariotti Filippo e Magliotti (min.), i candidati che ottennero maggior numero di voti nella votazione per il completamento della giunta del bilancio. Dichiarò quindi il ballottaggio fra Pejot, Zeppa, Summonte e Prinetti, candidati alla commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali — e tra Solimbergo e Molmenti, candidati per la commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera.

Si procedette a questa votazione di ballottaggio si riprendeva la discussione sul trattato colla Svizzera.

Parla il relatore Randaccio a favore del trattato domandando che la Camera voglia approvarlo.

Biancheri dichiara chiuse le votazioni di ballottaggio fatte in principio di seduta e si vota a scrutinio segreto il trattato colla Svizzera.

Giolitti presenta il progetto per l'esercizio provvisorio per 6 mesi del bilancio; 1892-93: chiede che sia dichiarato urgente e rimesso all'esame della commissione generale del bilancio; la Camera approva.

Si discute il progetto per dare facoltà al governo di applicare la diana per il regime daziario dei vini nel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Garelli e Brasetti, ambedue sostengono l'opportunità dell'immediata applicazione della diana, e quindi si rimanda a domani il seguito della discussione.

Comunicansi varie interrogazioni; fra cui una di Villa ai ministri della Giustizia e del Commercio sull'azione indebita che il ministero dell'Industria e Commercio esercita a danno del riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso per mezzo dei funzionari del pubblico ministero.

Su proposta dei ministri Bonacci e Tacca si delibera lo svolgimento dei

l'interrogazione di Villa per venerdì. Biancheri proclama a membri della Giunta del bilancio Sapori, con voti 172 — Indelli con 171 — Levi, con voti 168.

I candidati ministeriali ebbero: Mariotti voti 165 — Boselli 164 — e Magliotti 163.

Per la Commissione delle tariffe doganali e per i trattati furono eletti Summonte con voti 168 e Zeppa con voti 164; il primo di opposizione, l'altro ministeriale; ebbero quindi maggiori voti Peyrot (min.) 163, Prinetti opp. 160.

Per la Commissione di vigilanza sulla biblioteca riuscì al titolo Molmenti (opp.) con voti 168 Solimbergo (min.) ne ebbe 161.

Il trattato colla Svizzera è approvato con voti 281 contro 44.

IL MINISTERO E LA CAMERA

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Tutto l'interesse della giornata era concentrato nelle votazioni di ballottaggio per la nomina dei commissari della Giunta del bilancio e delle altre Commissioni da completare.

La battaglia si svolse specialmente nei corridoi di Montecitorio, e fu attivissimo l'agitarsi dell'opposizione coalizzata, Destra e Sinistra, la quale aveva chiamato a raccolta tutte le forze e fece tutti gli sforzi di abilità ed energia con un lavoro incredibile per mantenere la maggioranza acquistata nella prima votazione di sabato.

Da parte degli amici del ministero non si verificò altrettanto fervore e mancarono anzi alle votazioni d'oggi molti ministeriali, presenti sabato.

Del resto la cosa si può spiegare facilmente considerando che mentre l'opposizione spera tutte le sue ultime cartucce per impedire o prevenire in suo favore le elezioni generali affidate al Ministero Giolitti; gli amici del governo sono convinti che ormai le elezioni sono decise e sono certi che verranno fatte con calma e sincerità, di cui il Ministero Giolitti porge sicura garanzia.

Non credono quindi gli amici del Giolitti, di attribuire sovrachia importanza agli ultimi esiti dell'opposizione.

Un grande incendio presso Parigi

Un milione e mezzo di danni

Telegrafano da Parigi:

Si ha da Corbeil in data d'oggi che un incendio distrusse tutti i magazzini annessi ai molini di Corbeil, appartenenti a Darblay. I molini però furono completamente salvi.

La causa dell'incendio, che venne attribuita dapprima all'esplosione di una caldaia, è ancora ignota.

Si assicura che i magazzini contenevano 70 mila quintali di grano, quindi il danno sarebbe di un milione e mezzo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le feste Colombiane

a Genova sono cominciate ieri col collocamento, fatto con grande solennità, di una corona artistica di bronzo sul monumento di Cristoforo Colombo.

La fortificazione della Svizzera

Berna 30 — Il Consiglio federale ha presentato alla Camera il progetto di ordinanza federale sulle fortificazioni della valle del Rodano presso San Maurizio, che si completeranno nel modo corrispondente alle esigenze attuali della scienza. Il progetto tende a chiedere il credito di due milioni di franchi stabiliti per la costruzione e per l'armamento, compresi la munizione. La presente ordinanza è dichiarata d'urgenza, e il Consiglio federale è incaricato dell'esecuzione.

Il cholera in Asia

Bombay 30 — A Snagar in quattro giorni vi furono 1731 casi di cholera e 990 decessi.

Londra 30 — Il Times ha pa Teheran: Il cholera continua a inferire a Mechel.

Un ciclone devastatore

New York 29 — Un ciclone ha devastato la città di Harper e di Argona. Si contano sette morti ad Harper e cinque ad Argona.

ULTIMI DISPACCI

Ancora le fortificazioni della Svizzera

Berna 31 — Il Messaggio al Consiglio federale riguardo alle fortificazioni di San Maurizio, dice che la gola della valle del Rodano non fortificata, sarebbe un pericolo per l'indipendenza della Svizzera.

In tutti i tempi gli eserciti che recarono o vennero dall'Italia, attraversarono questo passo.

Le fortificazioni si costruiranno entro un anno.

Conferenza monetaria

Washington 30 — La Francia e la Germania aderirono ufficialmente alla conferenza monetaria, che oramai terrasi certamente.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Grani

Grano duro	all'ett. da Lit.	12. — a 12.50
Ciaquantino	da	— a —
Giallo	da	— a —
Semi Giallo	da	— a —
Giallino	da	— a —
Preputato	da	24. — a 24.50
Saraceno	da	— a —
Frumentone	da	12.50 a 13.00
Segala	da	— a —
Sorgo	da	— a —
Lupini	da	— a —
Piselli (del piano)	da	13. — a 14.50
Piselli (alpini)	da	24.00 a 26.00
Orzo	al quint. da	— a 29.50

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da	5.50 a 5.60
Fieno II.	da	0. — a 0. —
Fieno III.	da	0. — a 0. —
Erba Spagna nuova	da	0. — a 0. —
Erba Spagna vecchia	da	0. — a 0. —
Paglia da letticcia	da	0. — a 0. —
Legna tagliata	da	2.20 a 2.30
Legna in stanga	da	3. — a 2.15
Carbone I. qualità	da	6.70 a 7. —
Carbone II.	da	6.00 a 6.70

Pollame

Caponi	al Kg. da	0. — a 0. —
Galline	da	1.15 a 1.30
Poll.	da	1.10 a 1.20
Anitre	da	0. — a 0. —
Poll. d'India maschi	da	0. — a 0. —
Poll. (femmine)	da	0. — a 0. —
Oche vive	da	0.70 a 0.80
Oche morte	da	0. — a 0. —

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da	1.00 a 1.70
Burro del monte	da	1.70 a 1.80
Formaggio (del monte)	da	0.40 a 0. —
Formaggio (del piano)	da	1.40 a 1.60
Formello del piano	da	0. — a 0. —
Uova al 100	da	2.50 a 4.75

Erbaggi e frutta

Asparagi	al Kg. da	0.35 a 0.32
Piselli freschi	da	0.32 a 0.35
Piselli freschi	da	0.18 a 0.25
Fragole	da	1.90 a 2. —
Quattro	da	0.10 a 0.15

BUJATTI ALESSANDRO gerente respons.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

MALATTIE SEGRETE,
impotenza, si guariscono sicuramente.
Cura per lettera, dopo aver ricevuto un rapporto speciale con francobolli nella risposta. Indirizzo:
OFFICE SANITAS
87, Boulevard de Strasbourg
PARIS.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI

Vendita concime

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16, in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a lire **0.50** al quintale.

Concime da caricarsi al Deposito dell'Impresa a lire **0.60** al quintale.

Caricato in Vag. ne Stazione Udine a lire **0.70** al quintale. Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento **A. C. Rossati**, Casa De Toni, in Giardino grande — Udine.

D'affittare un Vasto Granaio

montato uso deposito bozzoli

Per trattative rivolgersi alla Ditta **G. Jacuzzi**.

AVVISO

Deposito esclusivo della

Biscotti per Thé e Dessert

della rinomata fabbrica

Anglo-Hungarian Biscuit Company

in Gijör (Ungh.)

Ai rivenditori si accorda lo

sconto.

Offelleria Dotti

Stabilimento Balneare Pirano

Apertura 15 maggio

BAGNI E FANGHI D'ACQUA MADRE

Bagni di spiaggia

Cura elettrica e Massaggio

Servizio medico permanente

Albergo e Restaurant

Acqua di Petanz

carbonica, litica,

acida,

saziosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Gührshuber

Unigo concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADO - Udine - Sa

Bivio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 31 maggio 1892.

Rendita

Ital. 5 % contanti 94.15 94.40 94.60 94.85 94.15 94.40 94.65 94.90

Obbligazioni Anon. Eccell. 5 % 94.20 94.45 94.70 94.95 94.20 94

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano.
Pubblica: Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di interesse generale e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

- L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio).
- » 22 — id. franco nel Regno.
- » 26 — id. id. all'estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1.° che dal 15.° di ogni mese.

(Un numero costa 10 cent. in Italia, 15 cent. all'estero.)

Abbonandosi al Giornale si può avere con la L. 5.00 (franco nel Regno) la *Guida del viaggiatore* (L. 5.00) e *Il libro del viaggiatore* (L. 5.00) e *Il libro del viaggiatore* (L. 5.00) e *Il libro del viaggiatore* (L. 5.00).

GRATIS: Manifesti e Numeri di Regio.

Domanda e invia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO *antistil* tico per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5 —
INIEZIONE-ANTIGONORRHOICA L. 5, PILLOLE L. 5, per gonoree lo più ostinate, go cotta e perdite bianche.
UNGuento SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candele L. 3 —
SOLUZIONE, per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni L. 3 —

Rimedi approvati dal consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma.
PRIVATIA GOVERNATIVA si D. ENOA, Milano via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma e mano D. Tenca. Depositi generali nei farmacisti in Milano, presso lo stesso D. Tenca e la Ditta Carlo Erba e succursale farmacia G. Erba sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 5 in p. a. franchi a domicilio.

MALATTIE VENEREE

o rate **TENCA** con sistema radicale, pronto e privo di conseguenze del D. Tenca, sono recenti, inveterate da anni e già costituite agli altri metodi di cura (escluso anche il MERCURIO), in via Passarella, 2, Milano. Mediante l'uso di L. 5, da consultarsi in via di lettera, con tutte le relative prescrizioni, onde curarsi in segreto da sé stessi. — Visita ogni giorno, dalle 9 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane e per maggior sicurezza degli individui fuori di Milano al Mercatello e Sabato.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA Liquore Stomacico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDHU e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

Orario ferroviario

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.20 a.	O. 6.45 a.	M. 1.20 a.	O. 6.45 a.
O. 4.40 a.	O. 8.00 a.	O. 4.40 a.	O. 8.00 a.
M. 7.55 a.	O. 9.15 p.	M. 7.55 a.	O. 9.15 p.
D. 11.15 a.	O. 2.15 p.	D. 11.15 a.	O. 2.15 p.
O. 1.10 p.	O. 8.10 p.	O. 1.10 p.	O. 8.10 p.
O. 5.40 p.	O. 10.50 p.	O. 5.40 p.	O. 10.50 p.
D. 8.02 p.	O. 10.50 p.	D. 8.02 p.	O. 10.50 p.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a.	O. 8.55 a.	O. 5.45 a.	O. 8.55 a.
D. 7.45 a.	O. 9.45 a.	D. 7.45 a.	O. 9.45 a.
O. 10.30 a.	O. 1.54 p.	O. 10.30 a.	O. 1.54 p.
D. 4.55 p.	O. 8.05 p.	D. 4.55 p.	O. 8.05 p.
O. 5.25 p.	O. 8.40 p.	O. 5.25 p.	O. 8.40 p.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	O. 7.27 a.	M. 2.45 a.	O. 7.27 a.
O. 7.51 a.	O. 11.18 a.	O. 7.51 a.	O. 11.18 a.
M. 8.32 p.	O. 7.24 p.	M. 8.32 p.	O. 7.24 p.
O. 5.20 p.	O. 8.45 p.	O. 5.20 p.	O. 8.45 p.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.10 a.	O. 8.51 a.	M. 6.10 a.	O. 8.51 a.
M. 6.10 a.	O. 8.51 a.	M. 6.10 a.	O. 8.51 a.
O. 10.30 a.	O. 1.54 p.	O. 10.30 a.	O. 1.54 p.
O. 3.50 p.	O. 8.07 p.	O. 3.50 p.	O. 8.07 p.
M. 7.34 p.	O. 8.02 p.	M. 7.34 p.	O. 8.02 p.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 7.42 a.	O. 9.47 a.	O. 7.42 a.	O. 9.47 a.
M. 1.03 p.	O. 8.35 p.	M. 1.03 p.	O. 8.35 p.
O. 5.10 p.	O. 7.33 p.	O. 5.10 p.	O. 7.33 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia Arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S.F. 8.00 a.	O. 9.42 a.	S.F. 8.00 a.	O. 9.42 a.
S.F. 11.15 a.	O. 1.00 p.	S.F. 11.15 a.	O. 1.00 p.
S.F. 2.30 p.	O. 4.23 p.	S.F. 2.30 p.	O. 4.23 p.
S.F. 5.55 p.	O. 7.42 p.	S.F. 5.55 p.	O. 7.42 p.



Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dal chimico Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa preziosa Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come meglio parte della tintura venduta finora in Europa, e di più lascia i capelli pregevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non copiantemente materia nociva alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa, sono prova sufficiente della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzioni L. 4.

Vendibile presso l'Ufficio Annonzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Volete la salute?

Liquore Stomacico Ricostituente

Milano **FERRIO BISLERI** Milano

Il giovane **FERRIO BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dal farmacista signori G. Comessatti, Bosero, Bianchi, Polaris, Alessi, Cornelli, De Caudido, De Villanti, Tomasoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffè, pasticciari e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

GUARIRE RADICALMENTE

malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorrea in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti, dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole maschile. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza della *pilola* del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della *infezione* **Novata** che costa Lire 2.

Questa *pilola*, che conteneva ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni, degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Maximiliani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Blennorrea, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro e l'io, N. 2, possiede la *fedele e registrata ricetta* della vera *pilola* del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tenca, apertore, al Galliani, con Laboratorio chimico in Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola *pilola* del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usare.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Cornelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Bianchi farmacia alla Strada; Cornelli C. Zanetti, De. Ponioni farmacisti, Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo; Frazz. C. Santon; Spalato, Aljovicovic; Venezia, Bötter; Fiume, G. Predrini, Jackel E.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzotto, N. 3 e via Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sella, N. 16; Roma Via Pietra, N. 90, in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste usate e ante legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in oro - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.